

Conferenza Stampa della Fondazione Vaticana

Joseph Ratzinger-Benedetto XVI

Intervento del Card. Camillo Ruini

Presentazione dei vincitori del Premio Ratzinger

Sala Stampa della Santa Sede, 21 giugno 2013

Sono lieto di presentare brevemente i profili dei due studiosi che riceveranno il 26 ottobre prossimo il Premio Ratzinger, che giunge così alla sua terza edizione. Si tratta di un biblista inglese, il Prof. Richard Burridge, Decano del King's College di Londra e ministro della Comunione Anglicana – il primo cristiano non cattolico a cui viene conferito il Premio Ratzinger – e del teologo tedesco Christian Schaller, laico, docente di teologia dogmatica e Vicedirettore dell'Istituto Papa Benedetto XVI di Regensburg, che sta pubblicando l'Opera Omnia di Joseph Ratzinger.

Richard Burridge, nato nel 1955, ha studiato a Oxford e ha conseguito il dottorato in teologia all'Università di Nottingham nel 1989. E' stato ordinato nel 1986 e ha quindi lavorato come Curato in una parrocchia del Kent. Poi per sette anni è stato Cappellano all'Università di Exeter, dove ha anche insegnato teologia e lettere classiche. Dal 1994 è Decano del King's College di Londra, dove nel 2007 è stato nominato Direttore degli Studi del Nuovo Testamento e l'anno seguente ha ottenuto una Cattedra personale di esegesi biblica. E' membro di varie istituzioni e associazioni accademiche e rappresenta dal 1994 l'Università di Londra al Sinodo Generale della Chiesa di Inghilterra.

La sua tesi di dottorato, pubblicata nel 1992 con il titolo *Cosa sono i Vangeli? Un confronto con le biografie greco-romane*, ha esercitato un forte influsso nell'ambito degli studi sul genere letterario dei Vangeli. Su queste basi il Prof. Burridge ha poi lavorato per oltre un decennio

specialmente sull'etica del Nuovo Testamento, da interpretare alla luce del fatto che i Vangeli sono essenzialmente biografie di Gesù. Frutto di questi studi è l'opera del 2007 *Imitando Gesù. Un approccio inclusivo all'etica del Nuovo Testamento*. Tra le altre sue numerose pubblicazioni ricordiamo almeno *Quattro Vangeli, un solo Gesù? Una lettura simbolica*, del 1994 e il Commento al Vangelo di Giovanni, pubblicato una prima volta nel 1998 e scelto dall'Arcivescovo di Canterbury come libro raccomandato per accompagnare gli studi preparatori di tutti i Vescovi anglicani in vista della Conferenza di Lambeth del 2008.

Richard Burridge è sicuramente oggi una figura eminente nel campo degli studi biblici, non solo di lingua inglese. Ha dato in particolare un grande contributo sul quel terreno decisivo che è il riconoscimento, storico e teologico, del legame inscindibile dei Vangeli a Gesù di Nazaret. Siamo quindi profondamente lieti che gli sia conferito il Premio Ratzinger: questo legame tra Gesù e i Vangeli è infatti il cuore dell'opera teologica e della sollecitudine pastorale di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI.

Christian Schaller, nato a Monaco di Baviera nel 1967, ha compiuto tutto il corso di studi nella medesima Monaco. In particolare ha studiato teologia alla Facoltà di teologia cattolica dell'Università Ludwig Maximilian, dove poi è stato Collaboratore scientifico e quindi Assistente del Prof. Gerhard Ludwig Müller alla Cattedra di teologia sistematica. Ha conseguito il dottorato in teologia nel 2002 con la tesi, pubblicata l'anno seguente, *Organum salutis. La sacramentalità della Chiesa nel progetto teologico dell'apologeta di Würzburg Franz Seraph Hettinger. Un contributo all'ecclesiologia del XIX secolo*. Nel 2003 ha inoltre pubblicato uno studio su Pio IX: *Testimoni della fede. Incontrare Pio IX*.

Dal 2003 al 2013 Christian Schaller è stato Referente teologico del medesimo Mons. Müller, divenuto Vescovo di Regensburg e ora Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede. Dal 2008 è, come ho già

accennato, Vicedirettore dell'Istituto Benedetto XVI di Regensburg. Oltre ai due libri che ho menzionato, ha pubblicato un grande numero di articoli su riviste di teologia e si è molto impegnato nella promozione dell'Istituto Benedetto XVI e delle relative pubblicazioni. Il Premio Ratzinger gli verrà conferito non solo per il suo contributo agli studi teologici ma anche come riconoscimento del ruolo che sta svolgendo nella pubblicazione dell'Opera Omnia di Joseph Ratzinger. Questa pubblicazione ha infatti un'importanza primaria per il futuro degli studi ispirati al pensiero di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI, che è lo scopo centrale della nostra Fondazione.